

ANSA

4 marzo 2008

AUTO: AIRP, CRISI MATERIE PRIME RILANCIA RICOSTRUZIONE GOMME

(ANSA) - ROMA, 4 APR - Il balzo dei prezzi delle materie prime ha fatto aumentare l'attenzione al recupero della gomma, in particolare nei pneumatici dove è molto forte l'incidenza sui costi. Lo rileva l'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), sottolineando come negli ultimi due anni il prezzo della gomma sia aumentato del 52% e la corsa in alto non accenni peraltro a diminuire.

In molti Paesi - nota l'Airp - è dunque cresciuto l'interesse verso l'attività di ricostruzione dei pneumatici che consente un risparmio consistente di gomma e quindi di greggio, il cui prezzo è in fortissima tensione. Per costruire il pneumatico di una autovettura, sempre secondo l'Airp, occorrono 7 chilogrammi di gomma, per la cui produzione sono necessari 27 litri di petrolio, mentre per un pneumatico industriale, che necessita di 60/70 chilogrammi di gomma, l'impiego di petrolio è di 100 litri. Questo patrimonio di materie prime - evidenzia l'Airp - se il pneumatico non fosse ricostruito dopo il primo impiego verrebbe disperso attraverso lo smaltimento. Con la ricostruzione, invece, viene in gran parte recuperato, aggiungendo soltanto una quantità limitata di materie prime per sostituire il battistrada usurato.

Ma la ricostruzione - prosegue l'Airp - offre vantaggi notevoli anche sul piano ambientale. L'esigenza di sostituire i pneumatici dei veicoli circolanti comporta difatti la necessità di smaltire in Europa circa 180 milioni di gomme all'anno (30 milioni nella sola Italia) con il conseguente impatto negativo sull'ambiente che si può immaginare. Ricostruire un maggior numero di pneumatici utilizzando le strutture portanti che in seguito ad accurati controlli si rivelano ancora perfettamente integre dopo il primo impiego, permette dunque di contribuire in misura considerevole a salvaguardare l'ambiente. L'assoluta affidabilità di questo processo - aggiunge l'Airp - è testimoniata da controlli obbligatori molto accurati e dal fatto che i pneumatici ricostruiti sono molto diffusi proprio su mezzi di trasporto come aerei, autocarri e autobus dove le sollecitazioni meccaniche sono maggiori.

Nel mondo è del 41,9% la quota dei pneumatici ricostruiti sui camion, mentre nel Nord America è del 56% e in Italia, invece, solo del 34,7%. La crisi delle materie prime - conclude l'Airp - potrebbe essere una buona occasione per rilanciare la ricostruzione anche in Italia a beneficio sia dell'economia che dell'ambiente.

(ANSA).